

CONTRO-CORRENTE CON LA POSTA

ABBONAMENTI  
—  
Anno . . L. 2.50  
Semestre . » 1.50  
—  
Un numero Cent. 5.  
—  
Redazione-Amministr.  
Via Aldini, 2.

# il Savio

INSERZIONI  
—  
Rivolgersi alla  
TIPOGRAFIA  
FRANC. GIOVANNINI  
—  
Prezzi da convenirsi.  
—  
I manoscritti non  
si restituiscono.

CONTRO-CORRENTE CON LA POSTA

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »  
(DANTE. Inferno, Canto XXVII, vers. 18)

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

## Dopo le feste

Per ismorzare i bollori, del resto non eccessivi nè così estesi del 20 Settembre, dedichiamo a tutti i brecciaiuoli questo tratto del De-Gubernatis, inserito (pare un'ironia) nel numero unico edito dal Comitato Romano per le feste ventisettembriste di quest'anno. Se le avessimo dette noi certe cose!

« Hanno voluto farla, ma, pur troppo, non seppero. Per ora, abbiamo soltanto una Roma ibrida, rappezzata, nè carne, nè pesce, grossa, non grande, che non sa dire, come voleva Tacito, cose degne di esser fatte, nè fare cose degne di esser dette.

Sono diciassette anni che Vittorio Emanuele è morto, e non hanno saputo, in tanto tempo, neppure per le così dette nozze d'argento di Roma con l'Italia, terminare il monumento al Re Liberatore. Vergogna! Vennero a Roma con tesori, e ne accumularono altri, ma per disperderli miseramente. Vergogna! Non vi seppero creare nè una grande galleria d'arte, nè una grande biblioteca, nè un grande museo; non un gran libro, non un gran quadro, non un monumento, non una sola industria veramente italiana. Vergogna! La gente di governo avea, di certo, altre cure. Quintino Sella avea bene vagheggiato una Roma bella e grande; ma dopo aver speso dodici milioni per la gran caserma del Ministero delle Finanze, e dotata di centomila lire l'Accademia dei Lincei, non poté quasi far altro; Guido Baccelli ideò la grandiosa Platea Archeologica e il Policlinico, gloriose creazioni, ma a mezza via si trovò arenato dalla pubblica miseria; Ruggero Bonghi dotò largamente la Biblioteca Vittorio Emanuele, ma l'ampia dotazione fu giù ridotta della metà. Le Banche che accordavano il credito ora sono fallite; i grandi lavori edilizi son cessati; il commercio languisce; l'industria tace; la campagna romana s'è impoverita; la miseria erra sparuta per le strade; la prostituzione, creata dal bisogno, cresce; dove si va?

Vi sono de' periodi nella vita de' popoli come degli individui, nei quali il pericolo di una catastrofe apre gli occhi e fa ritornare la gente sulla buona via e prender provvedimenti salutari.

La vicina ebbrezza delle feste può far temere che, popolo e governo, ugualmente spensierati, siano per soffocare, nel tumulto di grida festose, ogni grave lamento, palliando, dissimulando tutta la serie de' mali che, pur troppo ci affligge. Sarebbe questa una grande miseria di più. Invece di feste occorrerebbero, per il XX Settembre, espiazioni, lustrazioni, con nuove larghe idee rigeneratrici, e nuovi bei fatti redentori; bisognerebbe, dopo venticinque anni, nel riconoscere che si è tenuta mala via, ricominciare da capo, rifar meglio la strada, con animo più generoso, con maggior seguito, con maggior concordia, e scrivere di nuovo, ma sul serio, ma con forte proposito, sulla breccia di Porta Pia l'hic incipit vita nova. »

I signori abbonati che non hanno ancora saldati i loro conti con la nostra Amministrazione, sono pregati di mettersi in regola.

## A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Queste parole di colore oscuro vid'io scritte al sommo d'una porta: perch'io, maestro, il senso lor m'è duro!

Tornano assai opportune ora le seguenti osservazioni che — col titolo surriportato — stampava circa un mese fa la liberale Provincia di Modena.

Esse sono un commento sagace e severo alla festa massonica di pochi giorni sono, in cui ancora una volta la setta tenebrosa ha voluto coprire col manto del patriottismo le mene ignobili ed inconfessabili.



Ecco lo scritto del giornale liberale:

Ahi! quanto più oscure o soprattutto quanto più dure parrebbero al Sommo poeta — per quanto oggi portato a cielo, a scopo settario di sfruttamento dalla massoneria — le righe cabalistiche poste a capo dell'epitaffio massonico, che invano vorrebbe asurgere alla dignità di manifesto, per l'atroce misfatto di Monza.

Undici giorni la patriottica congrega ha taciuto, esitante nel dubbio o di richiamare l'attenzione sovra di sé in un momento di generale indignazione per le sette, o di apparire incurante del lutto nazionale. E come sempre hanno vinto l'audacia e l'impudenza più sfacciate.

Ma, troppo tardi per apparire spontaneo e sincero, troppo presto perchè fosse cessata l'indignazione contro i pianti cocodrilleschi delle sette, è giunto il paurato sproloquio nathanesco. Che se in quei giorni di angoscioso dolore non poté essere abbastanza rilevato dagli italiani doloranti, non destò meno un senso di nausea e di disgusto in chi à la fortuna di vivere lontano dalle cabale settarie.



In chi non conosce infatti l'impudenza opportunista della setta tenebrosa — sempre volta, a seconda dei venti, da quella parte da cui può sperare maggior utile ai suoi loschi fini — può sembrare strano e meraviglioso, che questa setta medesima che nell'ombra affilò i pugnali ed armò di bombe e di rivoltelle e glorificò altamente un Gallenga, un Orsini, un Milano, un Oberdank, — armati non sempre contro tiranni, ma anche contro legittimi sovrani — levò ora un pianto da Prefica, protestando contro la « selvaggia impotenza » del regicidio; che questa setta medesima — la quale ancora deve purgarsi dall'accusa di avere meditato l'attentato contro l'Avo Magnanimo — abusi del nome di Umberto come maschera dietro cui celarsi, per frammischiarsi impudentemente al compianto universale. Essa che, mentre sovrabbondano le prove di un infame complotto, non vede nel miserabile sicario che un « assassino feroce ed incosciente » — tentando così una forma tacita di difesa, in contrasto con un verdetto mondiale.



Gli eventi dolorosi hanno questo di buono, che pongono a nudo grandi debolezze e danno luogo a sconfessioni inaudite. Poichè infatti o la massoneria volle col suo manifesto sconfessare il passato — e allora occorreva parlar chiaro e netto, uscire dall'oscurità delle tenebre e sopprimere i rebus interpuntati, i tristi indovinelli, indegni della fine del secolo della luce; o ha voluto semplicemente gettare polvere negli occhi ai gonzi — e allora l'ipocrisia, nell'ora di pianto e di lutto, non poteva esser più bassamente inopportuna e disgustosa.

In ogni caso la massoneria ha fatto, ancora una volta, una ben triste figura — come sempre allora che vuol comparire in pubblico. E dessa che vive eternamente nell'ombra — fornicando e patteggiando troppo spesso coi partiti sovversivi — dessa che ha per unico scopo il mutuo soccorso e lo scambievolmente appoggio fra gli adepti — che disuniti e soli sarebbero troppo deboli della loro boriosa nullità — dessa che ha per sola divisa il mistero e il silenzio — doveva in questa occasione, sovra tutto, ricordarsi che che il silenzio è oro.

## LA MASSONERIA E IL SAVIO

— Perchè la massoneria odia il Savio e lo vuol morto?

— Perchè sino che vi sarà un Savio nel mondo, nonchè in Cesena, vi sarà un avversario e un combattitore della abbominevole setta.

Infatti Savio vuol dire uomo che sa, e siccome la vera sapienza non va mai disgiunta dalla buona moralità, così il dir Savio è lo stesso che dire uomo intelligente ed onesto. Ora un uomo intelligente ed onesto potrà mai far buon viso alla massoneria?

No; perchè questa con i suoi principii è la negazione della scienza e colle sue massime è la negazione della morale.

Premetto che io qui non prendo di mira gli individui e i singoli massoni, la cui personale onestà non intendo mettere in questione, ma parlo della setta massonica in genere, quale si manifesta ne' suoi documenti e ne' suoi atti, che sono in dominio del pubblico. Ciò posto, il fondamento di ogni sapienza, anzi il cardine precipuo intorno cui si aggira ogni umano sapere è Dio; imperciocchè, se sapienza è la cognizione delle cose per la loro causa suprema, come insegnano tutti i filosofi, essendo Dio la causa suprema di ogni essere e di ogni verità, la vera sapienza ha il suo principio e termine nella cognizione di Dio. Ebbene la massoneria neanche ammette l'esistenza di Dio, o, se fa finta di ammetterlo, il suo Dio non è che un Dio impersonale che confonde panteisticamente col mondo.

Non parliamo poi di sovranaturale, di rivelazione, di cristianesimo, perchè i massoni dichiarano apertamente la guerra alla rivelazione, e si protestano loro ultimo intento la distruzione del Cristianesimo stesso. Il famoso rivoluzionario francese Gambetta si contentò della formola: *Il clericalismo: ecco il nemico*; la massoneria va più al fondo: *Dio: ecco il nemico*. Questo è il titolo di un libro del fr.: Gaston annunciato in forma solenne nella Gran Loggia di rito simbolico scozzese l'anno 1882 (vedi *Bulletin Maconique* 22 Janu. 1883).

Riguardo alla distruzione del cristianesimo lasciando tante altre testimonianze, cito solo le parole dal fr.: Gius. Ferrari il quale ha lasciato scritto che *la massoneria non può avanzare di un passo senza distruggere la croce*.

Per ciò poi che spetta alla morale, è chiaro che tolta l'idea di Dio, come si fa dai massoni, è finita per la morale, la quale resta così destituita di sanzione e di ogni fondamento. La morale massonica ha per principio che il fine giustifica i mezzi e che per conseguenza, quando si ha un fine da raggiungere, si può e si deve rimuovere qualunque impedimento a costo anche di commettere azioni per sé disoneste. Quindi le note teorie del Mazzini, del Garibaldi, del Crispi sull'uso del pugnale, delle bombe, del regicidio a tutti note. Ecco alcune massime di varie celebrità massoniche in fatto di morale:

*Il solo ladro è il ricco* (Brisson).

*Il libero amore è di diritto divino* (Chamfort).

*Cosa santa sono i piaceri . . . santificatevi col lavoro e coi diletti: non si contraggono più vincoli di matrimonio: lecito sia libito.* (Saint-Simon).

*Il clericalismo è l'unico partito contro cui l'odio è santo.* (Adriano Lemmi).

Donde risulta che la massoneria è la nemica della religione, così ella è altresì nemica della morale, e perciò solo essa è la perfetta antitesi della sapienza. Il grido dunque di abbasso e di morte al Savio preso nel suo senso morale ed allegorico è il vero programma della massoneria.

Questo grido coincide con quello di Voltaire, diventato il motto d'ordine della setta: *schiazziate l'infame*.

Raccomandiamo ai nostri amici l'abbonamento e la diffusione del "Savio".

## FRATE FLAMIDIANO

*I lettori non hanno certo dimenticato l'orribile strazio che venne fatto del nome di questo povero Religioso fatto bersaglio di infami calunnie, e che poi venne prosciolto da ogni accusa dell'autorità giudiziaria.*

*Ora intorno a questa povera vittima dell'odio anticlericale, scrivono al XX. Siècle quanto appresso:*

« Ho parlato con un fratello della scuola Cristiana della Casa di Lilla, compagno di lavoro di Fratel Flamidiano, accusato come è noto, l'anno scorso d'un crimine infame e torturato, si sa come, dal giudice Deladè.

« Sembra che la popolazione di Lilla non lesini al Fratel Flamidiano la testimonianza di stima e di rispetto. Quando traversa le vie della città, è obbligato a tenere il cappello in mano se dovesse levarselo per rispondere ad ogni saluto, il Padre procuratore gli dovrebbe fornire dieci cappelli all'anno.

« Il giudice Deladè è sempre il primo a salutarlo quando l'incontra. E frate Flamidiano non gli serba rancore.

« Quanto al seguito dell'affare, pare si prepari un colpo di scena che farà del rumore. L'assassino del piccolo Foveaux è scoperto. E' uno dei più feroci anticlericali di Lilla e fu denunciato dalla donna, colla quale conviveva.

*Che cosa ne dicono quei giornali, in ispecie il Cittadino, che anche dopo la sentenza di proscioglimento ebbero l'audacia di continuare a designare col nome del povero religioso, tutte le più oscure turpitudini della cronaca quotidiana?*

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Borello, 27 settembre.**

Domenica p. p. è stata per la nuova parrocchia di Borello una giornata di santa gioia, essendosi celebrata una divota festa ed amministrata la SS. Prima Comunione a ben 28 giovanetti.

La Chiesa ha accolto al mattino un gran numero di fedeli, di cui moltissimi si accostarono ai SS. Sacramenti. - Alle 10 si fece la Processione con una schiera di popolo, percorrendo tutto il paese pavesato, fra una straordinaria folla rispettosa e senza il più piccolo incidente, se si toglie la civile noncuranza di pochi paurosi o coraggiosi partitanti. - Il Concerto dell'Acquarola con religiose armonie riempiva di santo entusiasmo la gente accorsa.

Anche nel pomeriggio furono celebrate in Chiesa divote funzioni, e all'esterno il suddetto Concerto rallegrò i parrocchiani.

Pel vero successo della festa (si noti che questa è la prima volta che nel nostro paese si è fatta una festa religiosa anche fuori della Chiesa, poichè prima... eravamo tutti soltanto... in forma puramente civile) va data sincera lode e un bravo di cuore al zelante Sac. Leopoldo Suzzi, novello arciprete di Luzzana, il quale nulla ha risparmiato pur di dare maggior splendore non solo alla medesima ma per ottenere ancora larghi frutti spirituali. K.

**Mercato Saraceno, 27.**

All'Agì del Risveglio. — Nel gran tono polemico sembra che sia caduto questa volta il sig. Agì del Risveglio, senza riflettere poi che ha finito nel ridicolo. E come non ridere al vederlo

tutta premura nel difendere la sua fama di logico ed eloquente paladino della verità? Da che strani timori è mai preoccupato!.. Possibile che un meschino X abbia l'ardire di *confutare* il terribile Agì? Evvia! Furono semplici note quelle che ha scambiato per confutazioni. Ma secondo il generoso Agì, neppure un commento c'era permesso, ma solo il dolce solluchero di quella *bella lode*. Tante grazie! Sappiamo da che pulpito vien la predica.

Però (se lei è solito tirare delle deduzioni) quando scrive che i partiti popolari menavano una vita *stentata*, che anzi erano morti addirittura, non dovrebbe tanto lambiccarsi il cervello per capire che il combattere un nemico *dormente, rachitico* e peggio, non è davvero una bella gloria. E vorrebbe che ci *beccassimo* di queste lodi? Ma no, confessi sinceramente che gli tornava troppo bene sviasare i fatti e ci permetta di affermare, — senza timore nonchè di *mentire*, ma neppure di sbagliare —, che la filippica era un pretesto per togliere ogni merito alla nostra vittoria, e quindi facile scusa per la sua sconfitta.

Dove poi Agì la fa da splendido è quando ci vuol conferire il brevetto d'invenzione per aver *scoperto... che essi dormivano*. Ma no, buon'omo, non scriva così, chè la sua è una tenera insinuazione! Non capisce che non abbiamo fede alcuna nel lungo e profondo sonno de' suoi partiti? E l'abbiamo dimostrato quando notammo che non era possibile un torpore tale da non accorgersi di un nemico che, lanciato altra volta il grido di guerra, vi stava alle spalle. Si chiama dormire il riunirsi in adunanze preparatorie, il combinare la lista dei candidati, il far trotolare gli infaticabili e devoti galoppini alla caccia degli elettori?

Ma Agì fa l'ingenuo e nella sua paterna esce in un'esclamazione di meraviglia e di sorpresa: *Questa volta il nemico c'era!* E ci fa osservare che le elezioni dell'anno scorso per aver a noi dato la *minoranza, ecc., ecc.*, non potevano essere il grido di battaglia. Ma vi date la zappa sui piedi, egregio Agì: queste sono ragioni che persuadono solo esser stato una sconfitta la nostra; che se volete *illudervi* nei vostri ragionamenti, siete costretti a confessare che nelle elezioni di quest'anno neppure voi avete dato il segnale di lotta, *perchè* (badate è un vostro argomento) *avete ottenuto la minoranza! Risum teneatis, amici!*

Con una disinvoltura poi tutta sua, Agì compassiona X che non ha capito un'acca di quello che ha scritto lui. - Pazienza! - Avuto riguardo al vostro stile ostrogoto questo pericolo ci poteva essere. Tuttavia il *succo* della corrispondenza era così meschino da non aver bisogno dell'interprete per *delubarlo*. - Il *constatare* poi che il concetto di X intorno alla cosa pubblica sia quello espresso nel motto: « Scappa di là, chè ci voglio entrar io », è un piacere che sfugge al *flemmatico Agì*, chè se tale fosse il pensiero di X avrebbe mendicato un posticino in una lista di candidati, o almeno avrebbe appoggiato solo schietti cattolici e non altri.

L'educazione poi delle masse, che Agì con tanto zelo vagheggia, abbiamo ben compreso dove consiste. Essa non può essere quella di far capire al *corpo elettorale* che deve *partecipare scientemente alla cosa pubblica*, sia coll' eleggere uomini onesti ed esperti in amministrazioni e interessi, sia col dare il *suo controllo* a deliberazioni e progetti da determinarsi in consiglio; poichè di queste cose il popolo può fargli da maestro; bensì quello a cui sospira è l'educazione del *tutto politica* delle masse, tendenziosa a partigianerie di partito, aspirante a propagande egoistiche, a *piccole lotte* cogli avversari. Orsù, novello missionario, mettetevi all'opera; vi auguriamo messe abbondante. Peccato che il tempo dei gonzi sia finito!

Che X *affratti col pensiero il tempo in cui siederà nel patrio consiglio* è una indelicata supposizione con cui il *deluso Agì* vuol far lo spiritoso non accorgendosi che la lingua batte dove il dente duole. *Pardon!* se non abbiamo presentato a tempo le nostre più vive condoglianze; si consoli però che se questa volta è rimasto in *tromba* verrà anche per lui il suo tempo.

La chiusa poi dell'articolo dà a divedere che l'amico non sa ove stia di casa e logica e senso comune. Infatti il tirare in ballo il confessionale come arma segreta di cui si valgono i preti per essere *riservati nei loro interessi, evitando così la schermaglia delle idee*, è una delle solite stupide calunnie all'indirizzo dei preti, calunnie con cui si tenta di supplire all'insufficienza degli argomenti. E chi ha la faccia tosta di scrivere certe cose può benissimo concludere che *di rado ha sentito dire che i cattolici* (oh

cronache del tempo parlano di fruttuose missioni date in quella occasione. Nacquero divergenze fra il Rettore di S. Lazzaro e il Parroco di Bulgaria, il quale pretendeva di asportare la detta Immagine nella sua Chiesa. Il Vescovo di Cesena, Monsignor Aguselli, a far cessare la dispute ordinò che l'Immagine fosse tolta da S. Lazzaro, e collocata in un magazzino dell'Ospedale del SS. Crocifisso ridotto a Cappella.

Quando nell'ultimo decennio del secolo scorso fu fatta la facciata e il portico attuale del detto Ospedale, venne costruita al principio del portico verso l'attuale Cassa di Risparmio un'elegante Chiesetta nel luogo stesso dove esisteva il magazzino suaccennato: la santa Immagine fu collocata sul nuovo altare, e alla Cappella fu dato il nome di Chiesa della Madonna dell'Aiuto.

La mattina del 24 gennaio 1797 il Card. Barnaba Chiaramonti (poi Pio VII) allora Vescovo d'Imola e amministratore dell'Ospedale diede la benedizione alla Chiesetta e vi celebrò la S. Messa. Nel 1798 per

felice ignoranza!) *scendono in piazza a spiegare un loro programma qualsiasi. Ma è naturalissimo!*

O che le adunanze e i congressi cattolici si tengono nel confessionale?

*Oibò! e chi ne dubita?*

X.

**Fusignano, 25.**

Qual fiorellino che reclina il capo sul delicato stelo sabato 22 corr. cessava di vivere il giovinetto undicenne **Paoluccio** figlio dell'egregio Cav. Dott. Leone Vicchi, provveditore degli studi a Forlì. Oggi hanno avuto luogo i funerali a cui ha preso parte il Sindaco colla Giunta, la Commissione per la nuova erigenda Chiesa, il Corpo Insegnanti con una rappresentanza della scolarezza, l'Asilo Infantile, l'Orfanotrofio Femminile, tutto il Clero di Fusignano, nonchè una eletta schiera di illustri personaggi, Ispettori, Direttori e Maestri di Forlì, Forlimpopoli e Cesena. Numerose ghirlande ornavano e seguivano il feretro, fra cui noto quella del Conte Manzoni di Lugo, dell'Ispettore Scolastico di Forlì, delle Scuole primarie e secondarie di Cesena, dell'Istituto Normale di Forlimpopoli, della famiglia Pritelli, della Commissione per l'erigenda Chiesa e molte altre di cui mi sfugge il nome degli offerenti. - All'egregio dott. Lolli che dirigeva il corteo un bravo di cuore. - All'illustre Cav. Vicchi e alla desolata Consorte le più vive condoglianze.

**Cervia, 26.**

**Vendetta.** — Domenica 23, alle ore 19,30 circa, tal Fusconi Pietro approfittando di un momento in cui il Caffè Baccarini era deserto, entrato nel locale vibrava 9 pugnalate al Caffettiere Giovanetti Pio e feriva la moglie accorsa in difesa del marito. Poscia il feritore andò a costituirsi ai R.R. Carabinieri. Presentemente il ferito pare che accenni a migliorare.

## SETTIMANA RELIGIOSA

**Domenica 30 settembre - S. Girolamo Dottore Massimo (+420).** - Ss. Antonino di Piacenza e Leopardo di Roma, Mm. (sec. III-IV). - S. Gregorio l'Illuminatore (+332). - S. Sofia ved. milanese (+122).

— *Festa della Madonna delle Rose nella Chiesa omonima.*

**Lunedì 1 ottobre — S. Remigio vescovo di Reims (+533).**

S. Bavone erem. belga del sec. VII. - S. Platone di Benevento prete m. 286. S. Severo d'Orvieto prete (+604). - S. Laurenzia d'Ancona verg. m. [sec. IV].

**Martedì 2 — Ss. Angeli Custodi. Festa a S. Rocco e a S. Pietro.**

Ss. Leodegario d'Autun, (+678), e Tommaso di Hereford, (+1282), Vescovi. - Ss. Lizerio di Roma e Modesto di Benevento, Mm. del sec. IV.

**Mercoledì 3 — Ss. Eupreprio, Cosma e Damiano, fratelli, medici, Mm. in Egea di Cilicia (+303). S. Gerardo di Namur, prete.**

S. Calimero vesc. m. di Milano (+191). - Ss. Candido e Dionigi, Fausto, Caio, Pietro, Paolo ed altri 4, Mm. a Roma nel 260.

**Giovedì 4 — S. Francesco d'Assisi (+1226). Festa ai minoriti.**

S. Petronio v. di Bologna (450). S. Ammonio erem. di Nitria (347). Ss. Aurea badessa e Quintino m., di Parigi. - S. Edwino re m. di Northumberland (633).

**Venerdì 5 — S. Marcellino vesc. di Ravenna (+283). Ss. Placido ab., e C. benedettini Mm. (+544). Festa a S. M. del Monte.**

Ss. Renato di Sorrento (+450) ed Apollinare di Valenza (+525), Vescovi. - S. Ampelio anac. (+528). - S. Maurizio cisterciense (+1191). - S. Trasca vesc. m. d'Eumenia (+178). - B. Giovanni da Penna S. Giovanni, francescano, [1271]. - S. Caritina verg. m. del sec. III. - S. Galla ved. romana +525.

**Sabato 6 — S. Brunone, fondatore dei certosini (+1161).**

Ss. Magno d'Eraclea e Adelgiso di Novara, Vescovi. - Ss. Fede di Agen ed Epifania di Pavia, Vergini. - S. Maria Francesca delle Piaghe di G. C., francescana 1791. - S. Probo di Gaeta vesc. m. - S. Pardo ab. di Guercet +738. - Ss. Marcello, Casto, Emilio e Saturnino di Capua, Mm. 740.

— *A sera, funzioni in preparazione alla festa della Madonna del Rosario nella Parrocchiale di S. Martino in S. Domenico.*

**Alla Madonna delle Rose** domani domenica si celebra la festa titolare della Chiesa. Oltre a buon numero di Messe lette, alle 10 vi sarà la Cantata. — Nel pomeriggio: Rosario, Panegirico, Litanie e Benedizione coll' Augustissimo.

## LA MADONNA DELL' AIUTO

Oggi domenica 30 settembre nella borgata *Macerone* si celebra la festa della *Madonna dell'Aiuto*. Non crediamo senza interesse riferire alcune notizie riguardanti quella immagine.

Sulla via Flaminia presso al Rubicone nella parrocchia di Bulgaria esisteva una piccola Chiesa (ora demolita) dedicata a S. Lazzaro, la quale aveva annesso un ospedale per pellegrini, per bambini esposti, ed anche per lebbrosi, il quale poi venne unito all'Ospedale del SS. Crocifisso in Città nel 1531. — Nell'anno 1767 in occasione dei restauri fatti al portico che era all'entrata della Chiesa, si scopersero un dipinto nel muro, sul quale era stato dato l'intonaco. Era un'immagine della Madonna recante in braccio il S. Bambino. E' un lavoro di buon gusto e sembra si debba ascrivere al quattrocento. La santa Immagine fu subito posta in venerazione, e da tutte le parrocchie circonvicine accorrevano i fedeli; le

l'invasione dei francesi la Cappella fu chiusa al pubblico e ridotta al solo uso privato delle esposte. Più tardi tornò ad essere Chiesa pubblica, e nel 1854 vi si celebrarono solenni feste per la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione.

Nel 1892, essendo le amministrazioni locali tenute dai repubblicani, la Chiesa della Madonna dell'Aiuto fu chiusa e ridotta ad uso profano. Mons. Vescovo Vespignani comprò dalla Congregazione di Carità gli arredi e le suppellettili sacre della Chiesa, e anche la detta Immagine, che poi donò alla Chiesa recentemente eretta nel Macerone.

La domenica 27 agosto 1893 se ne fece il trasporto da Cesena. Al ponte di Ruffio si formò una imponentissima processione, che ricevette la devota Immagine e l'accompagnò alla nuova residenza.

Fu collocata nell'altare a mano sinistra ed è oggetto del culto e della sempre crescente devozione di quei popolani, e degli agricoltori delle circostanti campagne.

## III "SAVIO", a spasso

\*\* In Cina la situazione pare vada peggiorando in causa della discordia fra le Potenze. Li-Hung-Chang ricevette ordine segreto di armare 100000 uomini per recuperare Pechino. Telegrafano da Shangai che la peste bovina scoppiò nel bestiame da trasporto delle truppe tedesche.



\*\* I boeri hanno subito qua e là varie sconfitte con perdite rilevanti e la morte di un capo e numerosi prigionieri.



### \* \* Re Umberto e l'Anno Santo.

Il corrispondente romano della *Croix*, dopo avere accennato al colloquio di Re Umberto con un sacerdote, da lui chiamato poche settimane prima di morire, aggiunge questi altri particolari inediti ed interessantissimi:

« Alcuni giorni prima di partire per Monza, un mattino verso le ore 7, il Re, conducendo egli stesso il proprio phaeton ed accompagnato da un ufficiale di marina il cui nero uniforme non attirava l'attenzione, si diresse alla *Scala Santa*. Egli non la salì in ginocchio, ma ascendendo sulla scalinata di destra che vi sta accanto, rimase un quarto d'ora in preghiera innanzi al *Sancta Sanctorum*, ridiscendendo poi per la scalinata di sinistra. Uno dei due Passionisti di guardia lo riconobbe perfettamente. L'indomani ed i due giorni successivi il Re accompagnato dallo stesso ufficiale, rinnovò lo stesso pellegrinaggio: poi i Passionisti non lo rivedero più.

« Essi rispettarono l'incognito del Sovrano e tacquero sopra queste visite; però avvertirono confidenzialmente il Vaticano di quanto era accaduto. Fu soltanto dopo la morte del Re, e per combattere la teoria di quei liberali che dipingevano Umberto come desideroso di morire improvvisamente, onde evitare la « commedia finale », che essi narrarono a qualche intimo quanto avevano veduto. Io posso certificare l'autenticità di questo aneddoto, che ha pure il suo valore. »



\*\* Per finire. - Un altro impiegato comunale, sempre di... questo mondo, dopo di aver riferito di essersi rotto un palo di cemento situato in una strada comunale soggiunge: « Sarei di parere di non sostituirlo con altro palo di cemento perchè troppo esposto alle *ingiurie* dei passanti ».

L'ufficio tecnico presa in considerazione la osservazione del bravo impiegato, scrive a tergo:

« Si sostituisca con un cannone! »

Ronzino.

## LIBRI, GIORNALI, ECC.

PRO FAMILIA. — La prima domenica di ottobre incomincerà a pubblicarsi in Bergamo il tanto desiderato periodico illustrato, intitolato « Pro Familia ».

Ogni settimana uscirà un fascicolo di 16 pagine, oltre alla copertina, con varietà e genialità di scritti e abbondanza di illustrazioni.

Il periodico verrà stampato dal rinomatissimo *Istituto Italiano d'Arti grafiche*, che ha sede in Bergamo.

È fin d'ora aperta l'associazione, alle seguenti condizioni:

Dal 1° Ottobre al 31° Dicembre 1900

Edizione comune L. 2.00  
» lusso » 3.00

Dal 1° Ott. 1900 al 30 Giugno 1901

Edizione comune L. 5.00  
» lusso » 8.00

Dal 1° Ott. 1900 al 31 Dic. 1901

Edizione comune L. 7.00  
» lusso » 12.00

A tutti gli associati sarà mandato in dono un numero speciale, riccamente illustrato, pel prossimo Natale e Capo d'Anno.

Questa nuova pubblicazione rappresenta una vera necessità, per cui noi la raccomandiamo con tutta la forza dell'animo specialmente al clero. Il sostituire questo periodico a tante pubblicazioni illustrate indecenti ed immorali che si spargono a larghe mani nelle famiglie, sarà una delle più fiorite carità.

N. B. Gli abbonamenti si ricevono in Cesena presso la tipografia Giovannini e la vendita è presso la Cartoleria Giuseppe Cantelli s.r.c. Giovannini.



ALMANACCO ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE CATTOLICHE PEL 1901. — Anno XII. — (Desclée, Lefebvre e C. i, Roma). — Prezzo L. 0,50.

Si è già pubblicato questo elegante volume in-8 grande abbellito da una tavola in cromolitografia, da otto tavole in colore fuori testo e da numerosissime ed importanti incisioni.

Ogni Almanacco concorre al sorteggio di 1000 premi: ogni compratore dell'Almanacco 1901, con soli cent. 50 potrà avere ribassi presso importanti Ditte per una somma di più di 20 lire. Le norme trovansi nel corpo dell'Almanacco. - 80,000 copie. - Si vende in tutte le principali librerie.



LA CASSA OPERAIA - D. LUIGI CERUTTI. — Manuale pratico. Elegante volunetto con elegante Copertina. — Parma - Luigi Buffetti, editore. — L. 0,60.

Il missionario delle Casse Rurali, il M. R. D. Luigi Cerutti oggi ci regala un nuovo opuscolo che deve richiamare l'attenzione di tutti coloro che s'interessano di opere cattoliche. - Con esso propugna l'istituzione delle Casse Operaie Cattoliche, opera nuova sì, ma di alta importanza pratica. In questo libro espone il meccanismo di questa modesta associazione, che riuscirà a sottrarre l'operaio delle industrie alle distrette dell'usura, ed opporrà un valido argine al socialismo invadente. — Si raccomanda da sè ai Parroci e a tutti coloro che mirano al bene della classe operaia.

## CESENA

**Un fatto disgustoso.** — Lunedì sera il nostro direttore, transitava per città quando in via Dandini, di contro alla farmacia Giorgi, fu fermato dal sig. Elmo Ricci, che ritenutosi offeso da una crocetta di cronaca dell'ultimo numero del *Savio*, aveva chiesto e ottenuto dal nostro direttore stesso un colloquio per la mattina del susseguente martedì.

Ora lunedì sera il sig. Ricci disse di essere impedito nella mattina del martedì. Il sig. Ceccaroni si disse disposto a rimandare il colloquio al mercoledì. Il sig. Ricci osservò che le cose sarebbero andate troppo per le lunghe e quindi voleva spiegazioni in quella sera. Il sig. Ceccaroni replicò di non essere lui a dilazionare, di mantenere l'abboccamento chiestogli e concesso, e di non accettare discussioni di tal genere in istrada e a quell'ora. L'altro insistè nella pretesa e assalì il nostro direttore con uno schiaffo; questi reagì e nella lotta facendo cadere il sig. Ricci bocconi, cadde egli stesso supino.

Questi i fatti. Risparmiamo i commenti a quando la legge si sarà interessata del fatto, avendo il sig. Ceccaroni già sporto querela, poichè egli le sue ragioni le manifesta liberamente nel giornale o le sottopone con fiducia alla sanzione delle leggi.

Dopo il fatto disgustoso, il codicillo ridicolo. Mercoledì sera, in teatro, poi sul tardi per città, fu distribuito un foglietto, stampato alla macchia (coraggiose e legali certe genti!) nel quale, con un preteso latino maccheronico, si insultava alla Santità del Sommo Pontefice, al Curato del Duomo, tirato in ballo proprio colle tenaglie, e manco a dirlo, al nostro direttore, tentando di tutti porre in derisione. Quel parto della macchia è la prova la più manifesta del cretinesco intorpidimento mentale dell'autore e dell'ignoranza asinesca nel latino, sia pure nel così detto maccheronico, da tradire l'autore stesso, facendolo indovinare proprio dagli svarioni commessi e dalla birbanteria dei concetti e delle intenzioni.

**Pubblicazioni.** — AGOSTINO CECCARONI: *Il Conclave*, Torino-Roma, Marietti, 1900.

Il nostro Direttore, sig. Agostino Ceccaroni, fra le molteplici ed assidue occupazioni sue, trova il tempo di applicarsi ai suoi favoriti studi di indole ecclesiastica. Così in questi giorni è venuta alla luce la sua nuova opera sul Conclave, che è l'atto sublime della Chiesa per l'elezione del Sommo Pontefice Romano. - In una forma piana, con uno stile semplice e popolare, l'Autore fa la storia del Conclave dall'origine fino all'ultimo del 1878; ne dà le costituzioni fondamentali e suppletorie, unendovi una traduzione letterale delle così dette bolle segrete di Pio IX. - Parrebbe che la materia fosse arida, ma il Ceccaroni ha saputo esporla intercalandovi notizie ed aneddoti sì da rendere la lettura variata e dilettevole. — Sinceramente ci ralleghiamo coll'Autore per il nuovo lavoro, che fa onore a lui e alla sua città. Il libro è dedicato a S. E. Mons. Vespignani, Vescovo nostro. Ne riparleremo.

**Novello arciprete.** — Il M. R. Sac. Leopoldo Suzzi di Monte Reale è stato eletto arciprete della parrocchia di Luzzena.

Al novello pastore inviamo le nostre sincere congratulazioni.

**Teatro Comunale.** — Il concorso costante, numeroso ed affollato alle recite straordinarie della Compagnia Vitaliani è la prova migliore del successo e del merito degli interpreti. La sig. Italia Vitaliani si ebbe i più meritati e fragorosi applausi e con lei i sigg. Duse, Sainati, Pezzinga, Grisanti, e le signore Duse e Campi. Ieri, venerdì, nella farsa prese parte il noto cav. Zoppetti, il quale, inutile dirlo, esilarò il pubblico e fu festeggiatissimo.

**Festa dei barbieri.** — Martedì scorso ebbe luogo a Bertinoro l'annuale festa dei nostri barbieri, alla quale parteciparono anche i loro colleghi di Forlì. - I barbieri furono ospiti nella villa del conte Sauli, il quale fu largo di cortesie verso i gitanti.

**A Cesenatico** venerdì 5 ottobre avrà luogo una fiera di bestiame, merci e canapa.

**Scuola privata superiore femminile.** — Col 15 ottobre per iniziativa privata si aprirà in Cesena un corso regolare di studi per le signorine che, avendo ottenuta la licenza tecnica, o la licenza complementare, vogliono conseguire la patente di magistero elementare di grado superiore. Si accettano anche quelle che intendono perfezionarsi in qualche ramo del programma d'insegnamento normale. La quota mensile sarà in proporzione degli studi cui vorranno attendere. Gli insegnanti sono i sigg.: Dott. Oda Leoni Montini, Prof. Domenico Agnesi, Prof. Angelo Pagliari, Prof. Norma Teodorani. Ma Dorina Palumbo e M.o Alessandro Raggi. Per le iscrizioni e per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direttrice sig. dott. Oda Leoni Montini, Corso Garibaldi 23, dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle ore 16 alle ore 15 di ciascun giorno.

**Denuncia delle nuove costruzioni.** — Il Sindaco rammenta che la legge sanitaria 22 dicembre 1888 e il relativo regolamento 9 ottobre 1889, i regolamenti comunali di edilizia e ornato e sulla vigilanza igienica prescrivono la preventiva approvazione dell'Autorità Municipale per qualunque costruzione si voglia eseguire; e che la legge per gli infortuni degli operai sul lavoro prescrive l'obbligo all'imprenditore o a chi ordina la costruzione di un fabbricato, di farne la preventiva denuncia. L'Autorità governativa avendo rilevato che le suddette disposizioni non vengono sempre osservate, si rende noto che d'ora innanzi verrà contestata contravvenzione a coloro che non ottemperano alle norme succennate.

**Infortunio.** — L'operaio Scarpellini Carlo, ricoverato al nostro ospedale per ferite riportate mentre lavorava nella Fabbrica da zucchero, ha cessato di vivere martedì scorso.

**Movimento della popolazione.** - Dal 5 al 22 corr.:

NATI 62. — Maschi 40. - Femmine 22.

MORTI 64. — Lotti Pasqua ved. Giorgini, 75, mass. - Drudi Maria, 37, col. - Moles Giuseppe, 77, col. ved. - Manzelli Maria in Fantini, 63, bracc. - Pirini Nicola, 75, calz. coniug. - Domeniconi Silvia, 22, bracc. - Calbi Caterina ved. Grindetti, 72 poss. - Riciputi Santa, 71, bracc. - Buccella Carlo, 64, bracc. cel. - Sacchetti Virginia, 18, col. - Cartoni Emilia in Montanari, 40, mass. - Corbara Aristide, 18, col. cel. - Mercuriali Giuseppe, 75 poss. coniug. - Torti Giacomo, 40, cappellaio, coniug. - Solfrini Alba ved. Bratti, 76, sarta. - Leoni Domenico, 87, col. coniug. - Vicini Maria in Miseroechi, 76, col. - Monti Maria ved. Onofri, 72, mass. - Piraccini Federico, 76, veterin. ved. - Crudeli don Michele, 44, parroco. - Fantini Battista, 76, bracc. coniug. - Pasini Agostino, 60, col. ved. - Castagnoli Maria, 67, mendic. Magnani Egista in Zecchini, 29, bracc. - Mazzavillani Maria ved. Placucci, 68, col. - Gabbanini Agostino, 75, bracciante coniug. - Mancini Teresa ved. Teodorani, 64, mass. - Fontana Cesira in Montecampi, 32, poss. - Rossi Serafino, 63, col. coniug. - Pirini Salvatore, 79, col. coniug. - Zaccaria Giuseppe, 32, col. coniug. - Vitali Biagio, 77, col. ved. - Lucchi Venanzio, 56, bracciante, coniug. - Senni Luigia, 14, colona.

E N. 30 bambini inferiori ai 7 anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 13.

Buratti Urbano, 29, scrivano con Fabbri Pietra, 33, mass. — Domeniconi Salvatore, 34, con Foschi Silvia, 31, coloni. — Neri Guglielmo, 21, minat. con Grandoni Benvenuta, 17, mass. — Siroli Romualdo, 38, con Vicini Santa, 33, coloni. — Giovannini Primo, 22, con Fagioli Maria, 21, coloni. — Medri Lazaro, 32, con Fabbri Adele, 34, bracc. — Gentili Pasquale, 44, fabbro con Fiumana Maria, 48, mass. — Tesci M. Cesare, 36, con Gualtieri Rosa, 48, bracc. — Ceccaroni Luigi, 24, con Pierantoni Luigia, 22, coloni. — Cellarosi Battista, 26, con Leonardo Vittoria, 21, col. — Senni Lazaro, 28 con Casadei Adele, 19, col. — Arienti Valentino, 24, con Casadei Cesira, 25, col. — Maldini Lorenzo, 60, ved. con Guidi Agostina, 43, nub., coloni.

**Prezzo dei generi:**

Grano	al Quintale L.	25,00	—	25,80	—	25,10.
Formentone	»	15,35	—	15,61	—	15,87.
Fagioli	»	17,52	—	17,75	—	17,98.
Canapa	»	75,00	—	77,50	—	80,00.
Medica	»	80,00	—	82,50	—	85,00.
Trifoglio	»	135,00	—	137,50	—	140.
Avena	»	18,50	—	18,75	—	99,00.
Farina di grano al Kg.	L.	0,30;				di granturco L. 0,20.

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.  
Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

**Le migliori STUFE IN TERRA COTTA sono quelle del Sig. Becchi e si vendono solo in Cesena nel Deposito Sibirani.**

## ORO LIQUIDO

"Trunner",

Meravigliosa Doratura a Pennello

Con questa preziosa preparazione ognuno può dorare da sé con tutta facilità e con spesa mitissima qualsiasi oggetto di Legno - Metallo - Terracotta - Cartapesta - Marmo - Gesso, ecc.: ottenendo una doratura così brillante e inalterabile da rivaleggiare con quelle costosissime a galvanico, a fuoco e a foglia.

—o—

L'Oro Liquido Trunner si applica a pennello sull'oggetto da dorare senza alcuna previa preparazione, come appunto si fa per qualsiasi Tinta, Colore o Vernice.

—o—

L'Oro Liquido Trunner è racchiuso in flaconi Vetro Bleu beccalarga con etichetta gialla. Ogni flacone è munito di adatto pennello e relativa spiegazione tradotta in italiano dall'originale inglese.

—o—

Esigere su ogni flacone la firma autografa "Hans Trunner", per garantirsi da le già tentate moltissime contraffazioni.

—o—

In vendita presso tutti i Negozianti di Colori e Vernici, Droghieri e Cartolai in flaconi da italiane

L. UNA - L. CINQUE - L. DIECI

oppure coll'aggiunta spese postali presso

la **UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO**

Via S. Lorenzo, 21 - GENOVA

concess. esclus. per la vendita in Italia

## Con sole L. 5

si può arricchire la propria casa di un vero capolavoro d'arte e di buon gusto.

## Con sole L. 5

si può fare in qualunque occasione un regalo sorpresa ai parenti od amici.

## Con sole L. 5

si può far rivivere e venerare in eterno l'immagine dei nostri cari Defunti.

## COME ?

Spedite la vostra fotografia o quella d'un parente, d'un amico o d'un caro Defunto alla **Unione Artistica Raffaello** Via S. Lorenzo, 21, Genova, ed entro lo spazio di pochi giorni ne riceverete uno splendido Ingrandimento fotografico rasmontigliantissimo al naturale ed assolutamente inalterabile montato in « passepartout » extra elegantissimo, in modo da formare un quadro di 45 x 60 centimetri, il non « plus-ultra » dell'arte, del buon gusto e della perfezione.

NB. - Con L. 10 invece di L. 5 si avrà la straordinaria dimensione di 60 x 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Unire l'importo alla fotografia che si ritorna perfettamente intatta assieme all'eseguito lavoro.



**LOZIONE VENUS**  
SEMPLICE

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

**LOZIONE VENUS SEMPLICE**  
PROFUMATA e INODORA  
E LA

**LOZIONE VENUS AL PETROLIO**  
eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sé stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata. La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1,75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

**TINTURA ISTANTANEA INNOCUA**

per tingere i CAPELLI e la BARBA  
in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è **garantita innocua**, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè **non contiene** nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento. Un flacone L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8,50, franchi di porto. *Spedizione segreta.* Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.



**TINTURA ISTANTANEA**  
BERTELLI  
INNOCUA

## SEMINE AUTUNNALI

### FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comuni e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4.  
Sacco nuovo Lire UNA | Sacchetto nuovo Cent. 30  
Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione — MILANO.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50.  
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25.

.... Il Fucense resiste più di qualunque altro alle nebbie e non rugginisce.  
BENNI AUGUSTO, Agente Contessa Massari Malvasia di Praduro e Sasso.

.... Per 4 mesi ha sfidato le nebbie e l'acqua ed ha prodotto molto più di tutti gli altri grani.  
MARINI FABIANI di Repubblica di S. Marino.

.... Più produttivo, resiste più alla ruggine.  
COMIZIO AGRARIO di Mirandola.

.... per lunghezza della paglia e per produzione è superiore al Rieti.  
A. CORANCHI di Marrara.

.... Abbastanza resistente alle continue piogge dell'annata e scevro da nebbie.  
March. CESARE ANGIUSSOLA di Vigolzone.

.... viene ammirato dagli agricoltori come buonissimo.  
BRACCFORTE Conte Cav. LODOVICO di Colorno.

.... Ha resistito alle nebbie, alla ruggine e all'allettamento meglio di tutte le altre varietà ed è stato più produttivo.  
ROVERE ETTORE di Correggio.

.... Il prodotto fu del 35 per uno.  
BABINI GIUSEPPE di Russi.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO ORIGINARIO FUCENSE

— CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —

## CARTOLINE POSTALI PORTA-FORTUNA

colle più sicure interpretazioni sulla

## Cabala del Lotto

ed oltre a formarvi una collezione splendida e originalissima, non è fuori del possibile che, bene ispirati, possiate procurare a Voi ed agli Amici un terno secco od, anche meglio, una quaterna di

**200.000 Lire**

giacchè la fortuna capricciosa viene e si presenta sotto tutte le forme: Tutto sta nel saperla acciuffare.

—o—  
La collezione completa di queste cartoline, si compone di 6 puntate di 20 cartoline ciascuna formanti un totale di 120 cartoline, delle quali 90 sono destinate ad illustrare i significati di ciascun numero e 30 destinate alla interpretazione di

## SOGNI MERAVIGLIOSI

e combinazioni fantastiche di

AMBI, TERNI, QUATERNE

Abbonamento alla collezione completa L. 12

Ogni puntata di 20 cartoline diverse L. 2, 50

Una cartolina isolata Cent. 15

Album elegantissimo per la raccolta L. 6

Programma gratis a richiesta

Editrice la **UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO**

Via S. Lorenzo, 21 - GENOVA.

## FERRO PAGLIARI

Mondiale medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,15.

## SCIROPPO PAGLIARI

Depurativo e rinfrescativo del sangue più indicato fra tutte le preparazioni congeneri. —

Liquido Lire 1,40; — in pillole Lire 1,50. — Per posta centesimi 15 in più.

opuscoli illust. gratis a richiesta. Deposito gener. **PAGLIARI e C.** Firenze, Via Pandolfini

Ogni preparato è corredato delle relative istruzioni per l'uso.

CARTOLERIA - Pressi mitissimi -  
LEGATORIA DI LIBRI — LIBRERIA — CERERIA — FABBRICA DI CORNICI

## GIUSEPPE CANTELLI (SUCCESSORE A F. GIOVANNINI) CESENA

CONTRADA CARBONARI NUM. 2 - 4

Fin dal 1 Luglio la Cartoleria del sig. Francesco Giovannini è stata acquistata dal suintestato, il quasi si pregia far noto di averla migliorata, aggiungendovi un variato assortimento in

Ottica, Macchine Fotografiche con Accessori, ecc. e Binocoli da teatro

Nel desiderio di corrispondere alle richieste anche più esigenti ed accaparrarsi sempre più la preferenza, non si lascerà nulla d'intentato, onde soddisfare l'intelligente Clientela.